Sentenza Ue, primi scarcerati

DA ROMA **LUCA LIVERANI**

I primi "graziati" dal reato di clandestinità sono stati quattro immigrati finiti in galera a Genova per non avere rispettato l'ordine di allontanamento del questore. I pm genovesi considerano subito applicabile la sentenza della Corte di giustizia europea che cancella la norma italiana contraria alla direttiva europea sui rimpatri del 24 dicembre 2010, non recepita dal nostro Paese. Da Firenze anche il procuratore Quattrocchi dice che «l'Europa ci dà ragione». Il garante dei detenuti Corleone chiede alla magistratura «l'immediata scarcerazione per gli immigrati arbitrariamente detenuti». Ma il sottosegretario Mantovano avverte: «L'espulsione non è stata cancellata, bisogna lavorare perché il sistema comunque funzioni».

Già ieri mattina i magistrati genovesi, all'indomani del verdetto, avevano cominciato a sfogliare più di mille fascicoli. E quattro detenuti hanno visto aprirsi i cancelli del Marassi. Per gli stranieri in carcere anche per altri reati sarà necessario fare un nuovo calcolo della pena, scontando i giorni già passati in cella per clandestinità. A gennaio il presidente della Anm ligure, Francesco Pinto, aveva già scarcerato un clandestino, disapplicando di fatto la legge Bossi-Fini, in base alla direttiva europea in vigore dal dicembre 2010.

Anche per il procuratore di Firenze Giuseppe Quattrocchi la sentenza europea «conforta la nostra interpretazione sull'esecutività della direttiva». Il 18 gennaio la procura fiorentina aveva emanato una circolare, per magistrati e forze dell'ordine, in cui stabiliva che per i clandestini non ci dovevano più essere arresti ma solo denunce. Il 6 gennaio il magistrato toscano Paolo Barlucchi era stato tra i primi in Italia a rimettere in libertà due clandestini.

A chiedere di scarcerare gli stranieri «arbitrariamente detenuti» è Franco Corleone, coordinatore dei garanti territoriali e garante dei diritti dei detenuti di Firenze: «Questa legge criminogena è una delle ragioni del sovraffollamento».

A Genova quattro immigrati subito liberi. Mantovano: contenere i danni

Da parte sua il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano assicura che «adesso si tratterà di contenere i danni e di immaginare delle disposizioni che permettano, non di tornare alla norma che non è stata ritenuta legittima dalla Corte europea, ma di fare in modo che comunque il sistema funzioni». Con la sentenza, sostiene Mantovano, «viene meno la sanzione detentiva, ma non è stato toccato né il reato di clandestinità né quello di inottemperanza all'invito di lasciare lo Stato». Certo, «viene meno il fattore deterrente».

Lampedusa: in 24 ore mille arrivi dalla Libia